

Generali Luxembourg

POLITICHE DI INVESTIMENTO IN MATERIA DI SOSTENIBILITÀ

Servizio Investimenti



www.generali.lu

Principali aggiornamenti effettuati	Date di aggiornamento
<ul style="list-style-type: none">• Disponibilità del Rapporto Generali Vie 2023 (in risposta alle disposizioni dell'articolo 29 della Loi Energie Climat e alle disposizioni dell'articolo 4 del Regolamento (UE) 2019/2088)	Settembre 2024
<ul style="list-style-type: none">• Chiarimento del quadro di governance locale	Marzo 2024
<ul style="list-style-type: none">• Adattare il quadro di governance per incorporare le questioni di sostenibilità ;• Rafforzamento della politica di esclusione dei settori del carbone e dei combustibili fossili non convenzionali;• Sviluppo dell'analisi dei rischi e impegno nei confronti delle problematiche legate alla perdita di biodiversità.• Aggiornamento in linea con il lavoro svolto per tenere conto del Regolamento delegato (UE) 2021/1257 del 21 aprile 2021, che modifica il Regolamento delegato (UE) 2017/2359 della DDA.	Febbraio 2024

SINTESI ESECUTIVA

Il 27 novembre 2019 il Parlamento Europeo e il Consiglio hanno adottato il Regolamento (UE) 2019/2088 "sull'informativa di sostenibilità nel settore dei servizi finanziari", noto come "SFDR", al fine di armonizzare l'informativa e aumentare la trasparenza per quanto riguarda l'integrazione dei fattori di sostenibilità e la considerazione degli impatti negativi. È entrato in vigore il 29 dicembre 2019.

Generali Luxembourg, al fine di ottemperare ai requisiti del Regolamento Europeo, pubblica il seguente documento che include :

1. La politica di integrazione dei rischi di sostenibilità nel processo decisionale di investimento (come definito dall'articolo 3 della SFDR)
2. Informazioni sulla politica di due diligence relativa ai principali impatti negativi sulla sostenibilità (come previsto dall'articolo 4 della SFDR).

Introduzione

Assicurazioni Generali S.p.A. è la capogruppo italiana del Gruppo Generali. Appartenere al Gruppo Generali significa partecipare alle iniziative in cui il Gruppo è impegnato per raggiungere gli obiettivi comuni di sviluppo sostenibile.

In qualità di assicuratore e investitore istituzionale, la gestione degli asset è una parte essenziale della nostra attività perché ha un impatto significativo sull'economia reale, consentendoci di influenzare attivamente settori come la tutela dell'ambiente, il rispetto dei diritti umani, il lavoro e la lotta alla corruzione. Agendo su questi fattori di sostenibilità, vogliamo sostenere la transizione ecologica dell'economia e una società inclusiva.

Da diversi anni le nostre strategie di investimento incorporano criteri ambientali, sociali e di corporate governance (ESG). Questo approccio consente al Gruppo di avere un impatto positivo sui suoi stakeholder, di ridurre il rischio dei suoi investimenti e di proteggere la sua reputazione e il valore creato nel tempo, in linea con il suo dovere fiduciario.

Per sostenere queste strategie, il Gruppo sottoscrive impegni o aderisce a iniziative come :

- Il Global Compact delle Nazioni Unite nel 2007 ;
- I Principi per l'investimento responsabile (PRI) delle Nazioni Unite nel 2011;
- UNEPFI PSI (Principi per l'assicurazione sostenibile) nel 2014;
- La Task Force on Climate-related Financial Disclosure (TCFD) del Financial Stability Board nel 2018;
- La Net-Zero Asset Owner Alliance, creata dalle Nazioni Unite nel 2020 ;
- Institutional Investors Group on Climate Change (IIGCC) nel 2021.

1. Data di approvazione delle politiche di sostenibilità

Per garantire la piena attuazione della strategia di sviluppo sostenibile, il Gruppo Generali ha messo in atto una governance integrata a tutti i livelli dell'organizzazione.

Il Consiglio di amministrazione ha approvato :

- A febbraio 2018 la strategia Clima del Gruppo Generali, che mira alla decarbonizzazione dei portafogli, promuove investimenti verdi e sostenibili, impegnandosi al dialogo con i propri stakeholder per una giusta transizione energetica ed ecologica.
- Nel marzo 2019, la Politica di sviluppo sostenibile, che definisce il quadro di riferimento per l'identificazione, la valutazione e la gestione dei rischi e delle opportunità associati ai fattori ambientali, sociali e di governance, in linea con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo sostenibile delle proprie attività commerciali e di generare valore sostenibile nel tempo.
- Nel maggio 2022, la Politica di governance degli investimenti, che stabilisce i principi per integrare in modo proattivo i fattori di sostenibilità nel processo di investimento per tutte le classi di attività.

Nel 2023, il Gruppo Generali ha rafforzato il suo impegno per gli investimenti responsabili nella Politica di Governance degli Investimenti di Gruppo¹ e nella Linea Guida di Gruppo per la Partecipazione Attiva²,

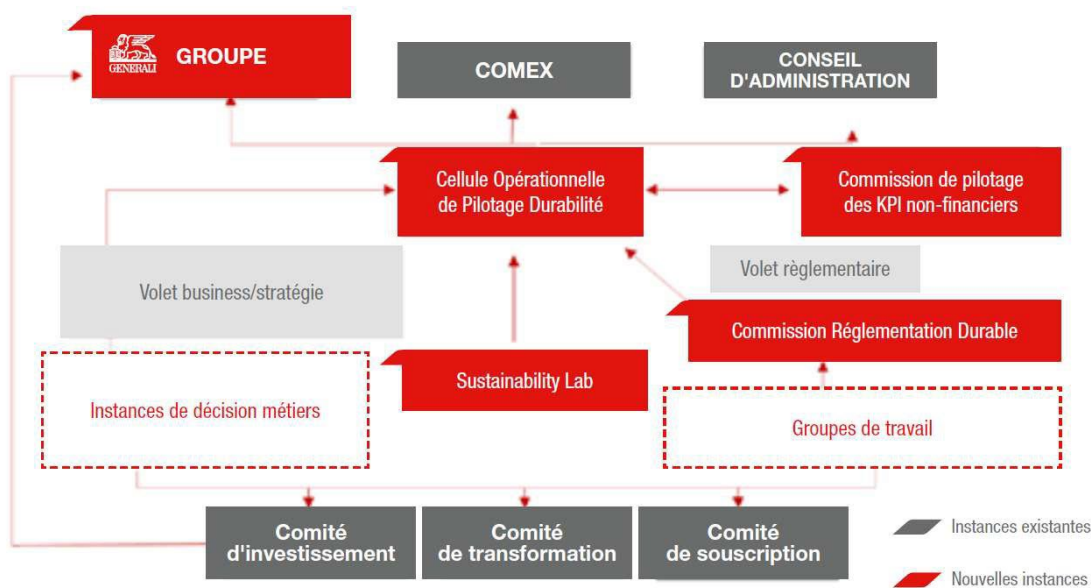
Il Comitato per gli investimenti responsabili del Gruppo, istituito nel 2015 a livello di sede centrale del Gruppo e presieduto dal CEO, ha lo scopo di guidare l'attuazione del quadro di riferimento per gli investimenti sostenibili definendo linee guida, obiettivi e target specifici.

Generali Vie, la società madre di Generali Luxembourg in Francia, ha adattato il proprio quadro di governance per integrare le questioni di sostenibilità in tutti i processi decisionali e lungo tutta la catena del valore.

Questa governance è descritta in dettaglio nella relazione annuale sulla politica d'investimento di sostenibilità pubblicata sul sito generali.lu ([Rapporto Generali Vie 2023 \(in risposta alle disposizioni dell'articolo 29 della Loi Energie Climat e alle disposizioni dell'articolo 4 del Regolamento \(UE\) 2019/2088](#)).

Gli indicatori non finanziari vengono presentati ogni sei mesi al Consiglio di amministrazione e ai Comitati specializzati di Generali France.

Schéma simplifié de la Gouvernance Durabilité de Generali France



Per quanto riguarda Generali Luxembourg, i collaboratori sono responsabili delle missioni di sostenibilità all'interno dell'azienda e le monitorano per conto del Comex di Generali Luxembourg. Questi responsabili ricevono anche dei rapporti dall'Unità di Direzione della Sostenibilità Operativa della casa madre, Generali Vie. Gli elementi rilevanti di queste relazioni e gli statuti delle missioni locali

¹ Aggiornato per soddisfare i nuovi requisiti della Del. 2021/1256 dell'UE.

² Disponibile su <https://www.generali.com/our-responsibilities/responsible-investments>.

vengono comunicati trimestralmente al Comex di Generali Luxembourg per informazione e/o decisione.

2. Distribuzione delle responsabilità per l'attuazione delle politiche di sostenibilità

Generali è un investitore istituzionale con attività di gestione patrimoniale delegata.

Le compagnie assicurative del Gruppo delegano tutte le loro attività di gestione patrimoniale a società di gestione interne a Generali o a società di gestione esterne. Gli investimenti in fondi di investimento gestiti da società di gestione esterne sono soggetti a un processo e a un'autorizzazione specifici definiti dal Direttore Investimenti del Gruppo. Le società di gestione interne (GIAM e GRE) svolgono le attività di asset management attuando ed eseguendo i termini definiti nei mandati di gestione dalle compagnie assicurative del Gruppo.

Con l'obiettivo di integrare i criteri ambientali, sociali e di governance (ESG) nella gestione dei rischi di sostenibilità e nella considerazione degli impatti negativi sui fattori di sostenibilità nella strategia di investimento, le compagnie assicurative del Gruppo, attraverso il Chief Investment Officer, dovranno:

- Adottare il quadro definito dalle linee guida del Gruppo;
- Includere queste linee guida nei mandati di gestione sottoscritti con i gestori delegati;
- Monitorare la conformità dei gestori patrimoniali a questi mandati di gestione.

Inoltre, il Chief Investment Officer designerà un funzionario locale che fungerà da punto di riferimento per lo sviluppo e l'implementazione di questo quadro, assicurandone l'allineamento con le esigenze e i requisiti locali. Il servizio Investimenti locale fornirà inoltre supporto e collaborazione alle altre funzioni locali responsabili delle attività di sostenibilità, in conformità con l'organizzazione e la governance locali.

La governance degli investimenti funziona come segue:

Nel maggio 2023, il CEO del Gruppo Generali ha approvato le nuove linee guida sulla sostenibilità negli investimenti del Gruppo, che formalizzano il quadro di riferimento, ossia gli approcci metodologici e gli obiettivi per integrare la sostenibilità nelle decisioni di investimento.

Il Comitato per gli Investimenti Responsabili del Gruppo, composto dal Direttore Investimenti del Gruppo, dal Direttore Rischi del Gruppo, dal Direttore Sviluppo Sostenibile e Responsabilità Sociale del Gruppo e dal Direttore Finanziario del Gruppo, ha un ruolo consultivo nei confronti dell'Amministratore Delegato sulle decisioni relative alle linee guida, agli obiettivi definiti e alla supervisione della loro attuazione.

Il Group Investment Director è responsabile dell'attuazione del quadro normativo in conformità agli obiettivi definiti dall'Amministratore delegato e sotto la sua supervisione.

A livello di filiale, ogni direttore degli investimenti è responsabile dell'attuazione del quadro normativo e della sua trasposizione nei contratti di mandato di investimento sottoscritti con i gestori delegati.

Generali Vie e Generali Retraite delegano la gestione dei propri asset finanziari a Generali Insurance Asset Management (GIAM) e dei propri asset immobiliari a Generali Real Estate (GRE). Queste due società di gestione appartengono al Gruppo Generali.

La strategia di investimento di Generali in termini di sostenibilità mira a integrare la doppia materialità specifica della definizione europea di investimento sostenibile. Sono state quindi apportate modifiche ai mandati di gestione di Generali Vie e Generali Retraite per specificare che si tiene conto della doppia materialità in termini di sostenibilità, ossia da un lato la gestione dei rischi legati a criteri ambientali e sociali, la verifica dell'applicazione dei principi di buona governance da parte delle società e, dall'altro, la valutazione degli impatti negativi su fattori ambientali e sociali nonché l'obiettivo di allineamento all'Accordo di Parigi.

Questa strategia si basa su quattro pilastri riassunti nella tabella seguente:

Tabella riassuntiva della strategia di investimento in sostenibilità di Generali Vie e Generali Retraite e del suo rapporto con la doppia materialità del regolamento europeo sulla finanza sostenibile (Regolamento (UE) 2019/2088)

STRATÉGIE	DURABILITÉ	
	Risques (Matérialité financière)	Incidences négatives (Matérialité d'impact)
1 Politique d'exclusion	✓	✓
2 Intégration des risques ESG	✓	-
3 Thématique et Impact	-	✓
4 Politique d'engagement	✓	✓

1. Politica di integrazione dei rischi di sostenibilità nel processo decisionale di investimento

In risposta ai requisiti dell'articolo 3 del Regolamento Europeo 2019/2088

1.1 VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI SOSTENIBILITÀ

In generale, identifichiamo, valutiamo e monitoriamo gli investimenti più esposti ai rischi di sostenibilità per tutti i portafogli delle nostre compagnie assicurative.

Un rischio di sostenibilità è un rischio legato a eventi o condizioni ambientali, sociali e di governance (ESG) che, se si verificano, possono avere un potenziale ma significativo impatto negativo sul valore o sulla performance degli investimenti. L'identificazione dei rischi di sostenibilità che possono avere un impatto materiale sul valore dei nostri investimenti rientra pertanto nei nostri doveri fiduciari nei confronti dei nostri stakeholder e clienti.

Le valutazioni del rischio vengono costantemente aggiornate per individuare immediatamente eventuali nuovi casi critici che potrebbero avere un impatto sui nostri portafogli di investimento.

1.2 STRATEGIA DI GESTIONE DEL RISCHIO DI SOSTENIBILITÀ

La strategia di gestione dei rischi di sostenibilità si basa sulla politica di esclusione applicata dal Gruppo Generali, sull'integrazione dei rischi ESG nelle decisioni di investimento e sull'impegno degli azionisti e sul voto nelle assemblee generali.

1.2.1 Politica di esclusione

Per la gestione degli asset, Generali Vie e Generali Retraite applicano la politica di esclusione del Gruppo Generali, che comprende :

- Da un lato, le norme prescrittive volte ad escludere :
 - Titoli emessi da società o governi coinvolti in abusi dei diritti umani, corruzione o inquinamento ambientale;
 - Titoli emessi da società o governi più esposti al rischio di criteri ambientali, sociali e di governance, in base ai rating ESG.
- In secondo luogo, norme settoriali specifiche per i titoli emessi da società coinvolte nei settori delle armi e del carbone non convenzionali (attività legate al carbone termico, all'estrazione, alla generazione di energia e all'espansione della capacità produttiva), nonché nel settore del petrolio e del gas non convenzionali.

L'applicazione della politica di esclusione del Gruppo Generali consente di limitare i rischi nelle nostre decisioni di investimento derivanti dall'esposizione a settori e/o attività controverse.

Questa politica di esclusione si applica agli investimenti diretti in azioni e obbligazioni societarie e governative.

In linea con questa politica, le esclusioni si applicano sia ai nuovi investimenti che alle esposizioni esistenti, con una cessione delle esposizioni azionarie e una liquidazione delle esposizioni obbligazionarie.

1.2.2 Integrazione dei rischi di sostenibilità

Il sistema di Risk Management di Generali Vie e Generali Retraite è conforme alle Direttive di Gruppo sul Sistema di Governance (GDSG), una politica recepita da Generali France e applicabile a tutte le sue controllate. In linea con la Direttiva Solvency 2, la Politica GDSG definisce :

- I ruoli e le responsabilità degli amministratori, della Direzione generale e delle funzioni chiave;
- Il quadro normativo che descrive la gerarchia di politiche interfunzionali, direttive e misure tecniche, noto come Generali Internal Regulations System (GIRS);
- La struttura generale di governance e la strategia di rischio della Società.

In particolare, il quadro normativo è stato rivisto in linea con le recenti modifiche alla Direttiva Solvency II (il Regolamento Delegato 2021/1256 entrerà in vigore nell'agosto 2022) con l'obiettivo di integrare i rischi legati alla sostenibilità nel quadro di gestione del rischio.

Il quadro di gestione dei rischi di Generali si basa sull'identificazione, la valutazione, la gestione e la segnalazione dei rischi.

Generali ha scelto di seguire una lista definita di rischi di sostenibilità attraverso il cosiddetto quadro di analisi "ESG", che riunisce le questioni ambientali, sociali e di Corporate Governance. La lista viene aggiornata annualmente per riflettere le tendenze del mercato che potrebbero avere un impatto e destare preoccupazione nei risk taker. Secondo i risk taker, i principali temi di sostenibilità da considerare per Generali Vie e Generali Retraite sono :

- Questioni ambientali (compresi i cambiamenti climatici e il crollo della biodiversità);
- Questioni sociali ;
- Questioni occupazionali (governance e sociali) ;
- Questioni relative alla corruzione e al riciclaggio di denaro (governance) ;
- Questioni di diritti umani (sociali).

1.2.2.1 Analisi ESG

L'integrazione degli indicatori di rischio ESG nel processo decisionale d'investimento mira a ridurre l'esposizione a società ed emittenti (aziende e governi) il cui comportamento non è in linea con i valori e la strategia d'investimento del Gruppo Generali e che rappresenterebbero un rischio finanziario per i nostri investimenti.

Generali Vie e Generali Retraite si impegnano a integrare i criteri ESG nelle loro decisioni di investimento, analizzando i rischi legati ai fattori di sostenibilità a cui i loro investimenti sono o potrebbero essere esposti. Per le azioni e le obbligazioni, questa analisi mira a individuare come le società o i Paesi applicano e rispettano i criteri ESG, dimostrando così la loro solidità e la loro capacità di adattarsi e gestire la transizione. Poiché i temi sono specifici per ogni attività, la scelta dei criteri è adattata a ogni settore economico per sostenere la strategia di diversificazione dei fondi.

In ogni momento, almeno il 90% del patrimonio gestito da GIAM deve essere oggetto di un'analisi ESG.

Il livello di rischio ESG del portafoglio azionario e obbligazionario di ogni fondo in euro non può superare il livello 3 su una scala crescente di categorie di rischio da 1 a 7.

1.2.2.2 Buona governance

Ogni decisione di investimento implica la verifica che la società finanziata applichi i principi di buona governance. Questi includono una solida struttura gestionale, i rapporti con i dipendenti, la retribuzione del personale e la conformità alla legislazione fiscale.

Generali Vie e Generali Retraite identificano le società che, nonostante una performance ESG complessiva soddisfacente, presentano carenze significative in termini di corporate governance o di etica aziendale.

Gli investimenti possono essere effettuati solo in società che superano la soglia minima stabilita per il punteggio di governance o dopo una nuova valutazione da parte degli analisti ESG di GIAM. Le posizioni esistenti che ricevono un punteggio di governance declassato saranno oggetto di un'analisi approfondita prima di prendere una decisione. La valutazione viene aggiornata almeno una volta all'anno o in base alle novità ESG delle società.

1.2.2.3 Clima

Tra i rischi di sostenibilità integrati nel processo di gestione del rischio, il rischio climatico è oggetto di un progetto dedicato. Questo progetto, il Climate Change Risk Project, fa parte del processo di identificazione dei rischi emergenti e di sostenibilità e rientra nella strategia del Gruppo Generali sul cambiamento climatico.

Il quadro di valutazione specifico per il rischio climatico distingue tre tipi di rischio.

Rischi di transizione

Per transizione si intende l'implementazione di un modello economico a basse emissioni di carbonio che limiti i cambiamenti climatici. I rischi di transizione sono i rischi derivanti dagli effetti (positivi o negativi) della transizione verso questa nuova economia. Essi comprendono le seguenti cinque sottocategorie:

- Rischi politici legati agli impatti normativi o alla creazione di nuove leggi;
- I rischi legali si riferiscono a un aumento delle richieste di risarcimento e delle controversie, in quanto il valore delle richieste di risarcimento derivanti dai cambiamenti climatici aumenta;
- Rischi tecnologici legati alle innovazioni e ai progressi tecnologici (nuove tecnologie per le energie rinnovabili, stoccaggio dell'energia, cattura del carbonio, ecc;)
- Il rischio di perdere opportunità di mercato a causa di cambiamenti nell'offerta e nella domanda legati al crescente riconoscimento dei rischi climatici, alle variazioni nei prezzi delle materie prime, ecc;
- Rischi reputazionali, che riguardano i cambiamenti nella percezione dei diversi stakeholder in merito al contributo dell'organizzazione alla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio.

Rischi fisici

I rischi fisici sono rischi associati agli impatti fisici dei cambiamenti climatici. Comprendono le due sottocategorie di rischi indotti:

- Rischi estremi (noti anche come rischi acuti) innescati da eventi di tipo catastrofico naturale

la cui frequenza e gravità potrebbero aumentare: tempeste, uragani, inondazioni, pandemie, ondate di calore, malattie infettive, ecc;

- Rischi cronici legati ai cambiamenti a lungo termine dei modelli climatici: aumento delle temperature, innalzamento del livello del mare, ondate di calore croniche, cambiamenti nei modelli delle precipitazioni e aumento della variabilità, scomparsa di alcune risorse, proliferazione delle zanzare, ecc.

Rischi di responsabilità

I rischi di responsabilità si riferiscono ai costi sostenuti dall'azienda per i procedimenti legali legati ai cambiamenti climatici. Questi rischi derivano dall'impatto finanziario delle richieste di risarcimento da parte di coloro che hanno subito danni a causa dei cambiamenti climatici. Il numero crescente di azioni legali intentate a livello internazionale fa sì che gli assicuratori, nel loro ruolo di investitori, possano essere direttamente e pesantemente esposti a questi rischi, in particolare se vengono giudicati responsabili di aver contribuito direttamente o indirettamente alle conseguenze dei cambiamenti climatici.

Le attività di valutazione del rischio del Progetto Cambiamento Climatico riguardano :

- La definizione di una metodologia specifica e di uno strumento sviluppato internamente dal Gruppo Generali, denominato Clim@Risk, per valutare l'impatto di diverse traiettorie di scenari climatici sui portafogli di investimento;
- Rafforzare i processi di rendicontazione e comunicazione dei risultati delle valutazioni;
- Oltre a continuare a sviluppare la consapevolezza interna delle sfide poste dai rischi climatici.

La metodologia Clim@Risk consente di calcolare, per ogni scenario climatico di riferimento, l'impatto finanziario sugli investimenti di Generali Vie e Generali Retraite in funzione dell'evoluzione della redditività dei diversi settori economici rispetto al rischio di transizione.

I risultati ottenuti forniscono indicazioni prospettiche sui potenziali effetti del cambiamento climatico sul valore degli investimenti.

Lo scopo dello sviluppo di Clim@Risk è quello di valutare l'esposizione degli investimenti ai rischi fisici sulla base di scenari climatici.

Tuttavia, Generali France sta già valutando l'esposizione del proprio patrimonio immobiliare di proprietà diretta al rischio fisico di inondazioni, grazie al Climate Lab, l'unità di ricerca di Generali France sugli impatti del cambiamento climatico. Questo team multidisciplinare comprende geografi, idrologi, attuari e scienziati sociali, la cui missione è identificare e proiettare i rischi che stiamo affrontando o affronteremo per adattare le nostre politiche di sottoscrizione e di investimento. Generali Real Estate ha implementato una strategia di mitigazione del rischio di vulnerabilità attraverso un piano interno di prevenzione del rischio di alluvione.

1.2.2.4 Biodiversità

La natura fornisce servizi ecosistemici. Molte attività economiche dipendono da questi servizi ecosistemici e dalle risorse naturali. La perdita di biodiversità può quindi comportare direttamente un rischio finanziario.

Per questo Generali Vie e Generali Retraite valutano e pubblicano la dipendenza dei loro portafogli di investimento dai servizi ecosistemici attraverso le attività economiche finanziate.

Il rischio di collasso della biodiversità è anche al centro della battaglia del Gruppo Generali ed è in quest'ottica che vengono sostenute scelte sostenibili, in termini di strategie e investimenti, grazie agli sviluppi in corso su :

- Analisi della disponibilità di informazioni e dati sulle aziende finanziate e degli indicatori appropriati;
- Una metodologia per valutare l'impatto delle decisioni di investimento sulla biodiversità.

1.2.3 Politiche di voto e coinvolgimento degli azionisti

Nel suo ruolo di azionista attivo, il Gruppo Generali mira a influenzare le società a migliorare le loro pratiche ESG al fine di gestire i rischi e migliorare la performance a lungo termine. Il dialogo con le società in portafoglio è consolidato a livello di Gruppo Generali per avere un maggiore impatto sulle aziende.

Un'ampia linea guida del Gruppo Active Ownership, basata sui valori fondamentali del Gruppo Generali, definisce i principi di voto e le modalità di dialogo.

Il Gruppo Generali redige annualmente il rapporto sull'azionariato attivo in conformità alla direttiva sui diritti degli azionisti, la direttiva 2017/828 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 maggio 2017 che modifica la direttiva 2007/36/CE per quanto riguarda l'incoraggiamento dell'impegno a lungo termine degli azionisti.

La presente direttiva (<https://www.generali.com/our-responsibilities/responsible-investments>) è stata redatta in conformità agli obblighi introdotti dalla Direttiva sui diritti degli azionisti II per quanto riguarda la politica di coinvolgimento degli investitori istituzionali (articolo 3g della Direttiva (UE) 2017/828 che modifica la Direttiva 2007/36/CE). Tiene in debito conto le migliori pratiche degli standard internazionali a cui il Gruppo aderisce.

1.3. GESTIONE DELLE UNITÀ DI CONTO

Generali Luxembourg offre, nella maggior parte dei suoi prodotti assicurativi, almeno un fondo ISR, un fondo verde (con il marchio GreenFin) e un fondo di solidarietà nei suoi prodotti di assicurazione vita e capitalizzazione unit-linked.

Nell'ambito della procedura di quotazione delle società di gestione esterne e dei loro fondi unit-linked, Generali Vie e Generali Retraite interrogano le società di gestione sulla loro politica ESG in generale (politica di esclusione, impegno degli azionisti, politica di voto, ecc.) e sul loro approccio in particolare a livello di fondo (metodologie interne, public o private label, transizione energetica, ecc.)

Generali Vie e Generali Retraite chiedono inoltre se sono firmatarie di carte e altri impegni collettivi e se hanno adottato le misure necessarie per poter fornire informazioni precontrattuali e periodiche agli investitori ai sensi del regolamento europeo "SFDR" 2019/2088.

Inoltre, gli investimenti in unità di conto collegate a fondi con marchio nazionale in Francia o in altri Paesi europei sono monitorati e rendicontati in modo specifico da Generali Vie, la nostra società madre in Francia, e da Generali Retraite.

Le procedure interne e i requisiti di informazione da raccogliere dalle società di gestione cambieranno con l'attuazione delle normative europee e della legge francese sull'energia e il clima.

1.4 INTEGRAZIONE DEI RISCHI DI SOSTENIBILITÀ NELLA CONSULENZA ASSICURATIVA

Nell'ambito della consulenza fornita ai clienti, i consulenti di Generali Luxembourg sono in grado di offrire loro prodotti di investimento che tengono conto dei rischi di sostenibilità, sulla base delle politiche di investimento di Generali France in questo settore.

Generali Luxembourg si adopera per raccogliere e sfruttare le informazioni relative ai rischi di sostenibilità dei supporti d'investimento cui fanno riferimento i suoi prodotti e per raccomandare prodotti che soddisfino le preferenze dei clienti in materia di sostenibilità.

2. Politica di due diligence per gli impatti negativi sulla SOSTENIBILITÀ

In risposta all'articolo 4 del Regolamento Europeo 2019/2088.

2.1 IDENTIFICAZIONE E PRIORITIZZAZIONE DEI PRINCIPALI IMPATTI NEGATIVI SULLA SOSTENIBILITÀ

Generali Vie e Generali Retraite stanno quindi attuando le norme tecniche delle autorità di vigilanza previste dal regolamento delegato (UE) 2022/1288 e le istruzioni dell'ACPR del dicembre 2022 per valutare i principali impatti negativi delle decisioni di investimento. Sviluppando una soluzione interna per il calcolo di questi indicatori e affidandosi a fornitori di dati esterni, l'obiettivo è quello di renderli il più possibile indicatori di guida rilevanti per la gestione degli asset. Generali presta inoltre particolare attenzione alla qualità dei dati e al grado di copertura delle informazioni pubblicate dalle compagnie e disponibili presso i fornitori di dati.

Tutti questi indicatori sono pubblicati nella relazione annuale sulla politica d'investimento di sostenibilità pubblicata sul sito [generali.lu](https://www.generali.lu) ([Rapporto Generali Vie 2023 \(in risposta alle disposizioni dell'articolo 29 della Loi Energie Climat e alle disposizioni dell'articolo 4 del Regolamento \(UE\) 2019/2088\)](#)).

2.2 AZIONI PER AFFRONTARE I PRINCIPALI IMPATTI NEGATIVI SULLA SOSTENIBILITÀ

In applicazione delle linee guida del Gruppo, Generali Vie e Generali Retraite applicano un quadro di riferimento per l'analisi dei principali impatti negativi che distingue in questa fase:

- Da un lato, gli investimenti diretti per il patrimonio generale la cui gestione è delegata a GIAM e GRE;
- In secondo luogo, gli investimenti indiretti per diversificare il patrimonio generale e rappresentare i prodotti unit-linked.

2.2.1 Quadro di riferimento per gli investimenti diretti

Per i suoi investimenti diretti, Generali Vie e Generali Retraite hanno rivisto nel 2022 i mandati di gestione delegati a GIAM e GRE al fine di integrare la considerazione dei principali impatti negativi sui fattori ambientali e sociali. Generali Vie e Generali Retraite tengono conto degli impatti negativi attraverso la politica di esclusione, la strategia di investimento tematica e d'impatto e la politica di coinvolgimento e voto degli azionisti nelle assemblee generali. Per il calcolo e l'analisi degli indicatori di impatto negativo, la Direzione Investimenti si avvale degli stessi fornitori di dati degli asset manager. Il calcolo di questi e di altri indicatori è riportato in appendice alla relazione annuale in risposta all'articolo 29 della legge francese sul clima e l'energia ([Rapporto Generali Vie 2023 \(in risposta alle disposizioni dell'articolo 29 della Loi Energie Climat e alle disposizioni dell'articolo 4 del Regolamento \(UE\) 2019/2088\)](#)).

2.2.1.1 Politica di esclusione

L'applicazione della politica di esclusione del Gruppo Generali mira anche a ridurre l'impatto negativo dei nostri investimenti sui fattori di sostenibilità.

In particolare, l'esclusione del carbone termico dagli investimenti di Generali e la sua graduale

eliminazione entro il 2030 per gli investimenti nei Paesi OCSE e il 2040 nel resto del mondo, nonché degli idrocarburi non convenzionali, consentiranno di ridurre l'impronta di carbonio dei portafogli di Generali Vie e Generali Retraite.

Generali applica, attraverso la propria politica di esclusione, restrizioni all'investimento nei confronti di emittenti (sia privati che sovrani) coinvolti in gravi controversie legate, tra l'altro, ai seguenti elementi:

- Aziende esposte a violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite, delle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali, della Dichiarazione dei diritti umani delle Nazioni Unite e della Dichiarazione dell'Organizzazione internazionale del lavoro sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro;
- Emittenti sovrani, in base a vari criteri tra cui :
 - Rispetto dei diritti politici e delle libertà civili,
 - Il livello di corruzione nel Paese,
 - Il livello di cooperazione nella lotta globale contro il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo,
 - Il livello di contributo alla deforestazione.

2.2.1.2 Temi e impatto

L'obiettivo degli investimenti tematici e d'impatto è generare un impatto positivo per la società e l'ambiente contribuendo agli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite e limitare gli impatti negativi sulla sostenibilità delle nostre decisioni d'investimento nel raggiungimento di tali obiettivi.

2.2.1.2.1 Gli impegni del Gruppo Generali per il clima

Per promuovere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, il Gruppo, in qualità di asset owner, si è posto degli obiettivi climatici e ambientali aderendo alla Net- Zero Asset Owner Alliance (<https://www.unepfi.org/net-zero-alliance/>) convocata dalle Nazioni Unite.

In qualità di membro della Net Zero Asset Owner Alliance, Generali si impegna a raggiungere emissioni nette zero dal proprio portafoglio di investimenti (compresi gli investimenti sovrani) entro il 2050. Il Gruppo sta attualmente lavorando all'interno della NZAOA per definire gli standard contabili per le emissioni dei Paesi e per stabilire un quadro di riferimento per la definizione degli obiettivi degli investimenti sovrani.

Il Gruppo ha inoltre fissato degli obiettivi per gli investimenti in infrastrutture verdi e in obbligazioni verdi e sociali, istituendo un programma di investimenti dedicato, con l'obiettivo a livello di Gruppo di investire 8,5-9,5 miliardi di euro in obbligazioni verdi e sostenibili entro il 2025. Questi investimenti contribuiranno a finanziare la transizione verso un'economia più sostenibile e a minore intensità di carbonio.

Infine, il Gruppo punta ad allineare almeno il 30% del valore del portafoglio immobiliare alla traiettoria di riscaldamento globale di 1,5°C secondo la metodologia CREEM (Carbon Real Estate Risk Monitor), che fornisce un modello scientifico di decarbonizzazione specifico per il settore immobiliare.

2.2.1.2.2 Biodiversità

Oltre alla misurazione delle emissioni di gas serra, le sfide della conservazione della biodiversità richiedono sviluppi specifici per rafforzare i mezzi di accesso ai dati e agli indicatori dell'impatto

ambientale delle imprese finanziate, al fine di definire una metodologia di allineamento con gli obiettivi internazionali per il 2030.

Per gli investimenti immobiliari diretti, Generali Vie e Generali Retraite tengono conto anche dell'indicatore aggiuntivo di impatto negativo sulla biodiversità legato alla percentuale di superficie non vegetata (superficie del suolo priva di vegetazione, nonché tetti, terrazze e facciate prive di vegetazione) sulla superficie totale dei lotti di tutti gli asset immobiliari.

L'obiettivo di questo indicatore è quello di individuare soluzioni e mezzi per rivegetare alcune superfici o limitare l'artificializzazione dei terreni.

2.2.1.2.3 Finanza ad impatto sociale

Generali France è impegnata nel Social Impact Finance e ha lanciato il fondo Generali Impact Investment in collaborazione con INCO Ventures, una società di gestione specializzata nel finanziamento dell'economia sociale solidale.

- Generali Investissement à Impact è stata approvata come società socialmente responsabile (ESUS) ai sensi dell'articolo L. 3332-17-1 del Codice del Lavoro francese e della legge sull'economia socialmente responsabile;
- Accreditato da Finansol e rilanciato nel 2021, questo fondo investe in equity o quasi-equity in associazioni o società non quotate in borsa con un forte impatto sociale e un modello di business valido e comprovato.
- Le imprese o le associazioni finanziate mirano a sostenere le famiglie vulnerabili e ad accompagnare gli imprenditori rifugiati, temi privilegiati dalla Fondazione Generali, The Human Safety Net;
- Questo fondo, riservato agli investitori istituzionali, è disponibile per i privati che vogliono dare un senso ai propri risparmi sottoscrivendo il fondo unit-linked GF Ambition Solidaire, che investe tra il 5 e il 10% del proprio patrimonio nel fondo Generali Investissement à Impact.

2.2.1.3 Politiche di voto e coinvolgimento degli azionisti

Le attività di coinvolgimento degli azionisti sono utilizzate anche come leva fondamentale per incoraggiare le aziende a essere più trasparenti sulle questioni di sostenibilità e a ridurre il loro impatto negativo sui fattori ambientali e sociali.

Generali, in quanto investitore di lungo periodo, è guidata dalla responsabilità e dal dovere fiduciario nei confronti dei propri stakeholder. Agisce di conseguenza (i) monitorando le società in cui investe, (ii) coinvolgendole su questioni finanziarie e non finanziarie, comprese quelle ambientali, sociali e di corporate governance, e (iii) votando alle assemblee generali per la diffusione delle migliori pratiche in termini di governance, etica aziendale, coesione sociale, tutela ambientale e digitalizzazione.

2.2.1.3.1 Il clima

Come ulteriore indicatore dell'impatto negativo sul cambiamento climatico, Generali Vie tiene conto della percentuale di investimenti in società che non hanno adottato misure per ridurre le proprie emissioni di carbonio al fine di rispettare l'Accordo di Parigi.

Tra queste compagnie, Generali ha fissato per venti di esse degli obiettivi da raggiungere entro il 2024. Questi obiettivi sono rivolti in particolare alle aziende che non hanno ancora fissato un target di riduzione delle emissioni di gas serra, al fine di influenzare il loro piano di transizione.

Anche i principi di voto del Gruppo sono allineati con l'impegno net zero e Generali utilizza i voti per responsabilizzare le società che non compiono progressi soddisfacenti nell'affrontare i cambiamenti climatici o nel sostenere la loro mitigazione.

Oltre agli impegni già assunti, Generali sta continuamente evolvendo la propria strategia sul clima per includere nuove azioni e iniziative, come il miglioramento dei principi di voto sulla mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici, l'introduzione di principi specifici in vigore dal 2023 per la valutazione dei piani climatici delle compagnie (Say on Climate). I principi del Gruppo supportano le delibere degli azionisti sul clima e un voto consultivo ricorrente sul piano climatico.

2.2.1.3.2 Biodiversità

Generali prevede di attuare un piano di coinvolgimento nel rischio di biodiversità per il suo portafoglio di investimenti a partire dal 2023, impegnandosi con le società con una storia di controversie sulla biodiversità per incoraggiarle a includere ambiziosi indicatori non finanziari/ESG nella componente azionaria differita della remunerazione variabile.

Generali ha rafforzato i propri principi di voto sulla biodiversità, a partire dal 2023, per richiedere alle società di valutare attentamente i rischi associati ai fattori ambientali rilevanti (nonché di rendere noti i risultati di tale valutazione, le misure di gestione adottate e i risultati ottenuti) e di ritenere i propri amministratori responsabili di violazioni gravi o sistematiche o della mancanza di processi e meccanismi di conformità.

2.2.1.3.3 Diversità, uguaglianza e inclusione

Generali sta cercando di dialogare con una lista di emittenti prioritari che potrebbero migliorare le loro pratiche nelle aree della diversità di genere, dell'equità e dell'inclusione a livello di consiglio di amministrazione e di management e del divario retributivo di genere all'interno delle organizzazioni.

Generali ha migliorato i propri principi di voto in materia di diversità, equità e inclusione, introducendo principi specifici applicabili a partire dal 2023 che prevedono che, in situazioni di pratiche scorrette e laddove non vi siano prove che la società abbia fatto o sia intenzionata a fare progressi in questo ambito, Generali possa non sostenere la rielezione di amministratori responsabili.

2.2.1.3.4 Procedura di escalation

Quando i principali impatti negativi non si riducono per più di un anno, possiamo :

- Attuare le procedure di escalation già previste dai nostri principi di partecipazione attiva;
- Modificare i nostri principi di partecipazione attiva per rafforzare il nostro impegno o il nostro comportamento di voto o per prevedere ulteriori procedure di escalation (ad esempio, votare contro la remunerazione dei dirigenti o contro il bilancio).

Per quanto riguarda le procedure di escalation delle nostre pratiche di engagement, in conformità con i nostri principi di voto, quando il Gruppo Generali non vede progressi nonostante il continuo impegno, o quando le società non sono sufficientemente reattive su questioni che Generali ritiene contribuiscano alla creazione di valore a lungo termine, o quando il piano di transizione della società appare insufficiente, Generali può segnalare il proprio disappunto alla società interessata votando contro le proposte del management che affrontano direttamente l'area di preoccupazione e/o esprimendo indirettamente la propria opposizione (ad esempio, votando contro l'esonero di responsabilità degli amministratori nei mercati in cui ciò è possibile, rifiutando di sostenere la rielezione dei membri responsabili del consiglio di amministrazione, opponendosi alla remunerazione dei dirigenti che non è correlata all'area di preoccupazione).

Altri esempi di procedure di escalation nelle nostre pratiche di voto includono il voto contro gli amministratori responsabili in situazioni di violazioni gravi o sistematiche o di mancanza di processi e meccanismi di conformità in relazione a fattori ambientali (ad esempio, mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici) e sociali (ad esempio, situazioni di scarsa occupazione, lavoro e pratiche retributive).

2.2.2 Quadro di riferimento per gli investimenti indiretti

Per gli investimenti indiretti, cioè attraverso fondi di investimento gestiti da società di gestione interne o esterne al Gruppo Generali, sono stati definiti per il Gruppo una serie di criteri di selezione ESG, sia per i fondi liquidi sia per i fondi privati e reali, sono stati definiti per il Gruppo al fine di valutare la strategia di sostenibilità dell'asset manager e la sua coerenza con gli impegni assunti da Generali, come ad esempio le restrizioni sul carbone termico, i combustibili fossili non convenzionali, le principali controversie ESG e le armi non convenzionali, nonché l'impegno degli azionisti, la trasparenza e la decarbonizzazione dei portafogli.

Il calcolo degli indicatori dei principali impatti negativi sugli investimenti indiretti viene gradualmente messo in atto. Generali Vie ha iniziato a raccogliere i dati necessari per questi calcoli. Tuttavia, tale raccolta rappresenta una notevole mole di lavoro da svolgere nei prossimi anni, dato il numero di fondi e società di gestione coinvolti, in particolare nell'ambito dei prodotti unit-linked e nell'ambito del modello di architettura aperta di Generali.

2.3 INFORMAZIONI SU COME LA CONSULENZA ASSICURATIVA TIENE CONTO DEI PRINCIPALI IMPATTI NEGATIVI SUI FATTORI DI SOSTENIBILITÀ

Nell'ambito della consulenza fornita ai clienti, i consulenti di Generali Luxembourg sono in grado di offrire loro prodotti di investimento che tengono conto dei principali impatti negativi sui fattori di sostenibilità, sulla base delle politiche di investimento di Generali France in questo ambito.

Generali Luxembourg si adopera per raccogliere e utilizzare le informazioni, ove disponibili, relative ai principali impatti negativi sui fattori di sostenibilità dei supporti di investimento di riferimento, al fine di consigliare ai clienti i prodotti in c onsenso con le loro preferenze di sostenibilità. In base all'avanzamento di questo lavoro, in particolare in collaborazione con altri soggetti interessati (società di gestione, fornitori di dati finanziari, ecc.), le informazioni pubblicate saranno aggiornate se necessario.